



Wortprotokoll

der 202. Sitzung vom 19. September 1978

Resoconto integrale

della seduta n. 202 del 19 settembre 1978

VII. Legislatur
VII Legislatura
1973 - 1978

**CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ALTO ADIGE
SÜDTIROLER LANDTAG**

**S E D U T A 202. S I T Z U N G
19.9.1978**

INDICE

Mozione n. 45/78, presentata dai consiglieri Sfondrini, Stecher, Erschbaumer e Jenny il 4 settembre 1978. pag. 4

Disegno di legge provinciale n. 289/78: "Istituzione di un ufficio ricorsi per questioni amministrative". pag. 17

INHALTSANGABE

Beschlußantrag Nr. 45/78, eingebracht durch die Abg.en Sfondrini, Stecher, Erschbaumer und Jenny am 4. September 1978Seite 4

Landesgesetzentwurf Nr. 289/78: "Errichtung einer Beschwerdestelle für Verwaltungsgelegenheiten".Seite 18

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. Prof. DECIO MOLIGNONI

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 10.05 UHR
(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta é aperta. Prego dare lettura del verbale della seduta precedente.

FRANZELIN-WERTH (Sekretär - SVP): (Verliest das Sitzungsprotokoll - legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Osservazioni al verbale? Nessuna. Il verbale è approvato.

Incominciamo con un certo ritardo sull'orario normale, dato dalla riunione dei capigruppo, che ha esaminato il problema della mozione con gli emendamenti presentati dalla Giunta. Abbiamo raggiunto un accordo, che è stato accettato a stragrande maggioranza, ad eccezione di un solo gruppo. Il testo sarà distribuito a tutti i consiglieri.

Comunicazioni della Presidenza:

Sono stati presentati tre disegni di legge: 311/78: "Concessione di una indennità di bilinguismo al personale ospedaliero"; 312/78: "Modifiche ed integrazioni alla L.P. in materia di sanità"; 313/78: "Modifiche alla L.P. 10 ottobre 1975, n. 51: disciplina dell'assistenza ospedaliera della Provincia autonoma di Bolzano";

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Gouthier, Nicolodi ed Oberhauser.

Continuiamo la trattazione della mozione n. 45/78, presentata dai consiglieri Giuseppe Sfondrini, Josef Stecher, Willi Erschbaumer e Egmont Jenny il 4 settembre 1978.

Beschlußantrag Nr. 45/78, eingebracht durch die Abg. Giuseppe Sfondrini, Josef Stecher, Willi Erschbaumer und Dr. Egmont Jenny am 4. September 1978.

Ha ancora diritto di parola il gruppo del Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale, dopo di ché risponde l'Assessore e quindi si passa al testo che viene distribuito, concordato nella riunione dei capigruppo. La parola al consigliere Mitolo.

MITOLO (MSI-DN): Signor Presidente, signori colleghi, mi spiace dover iniziare questo intervento con una premessa, che può sembrare polemica, ma che è doverosa. In effetti, mi trovo oggi a prendere la parola dopo che bruscamente la seduta è stata tolta, giovedì scorso, ed in un certo senso la situazione è mutata, proprio per effetto dell'accordo stipulato poc'anzi dai capigruppo. Devo dire che comunque la sostanza del problema non è mutata. Esiste il problema posto dalla mozione, di fronte al quale tutte le forze politiche debbono assumere con chiarezza e con senso di responsabilità posizione.

Dico subito che la parte politica che mi onoro di rappresentare in questo concesso, non è d'accordo su quanto si è convenuto in sede di riunione di capigruppo. Mi trovo nella condizione, non so se fortunata o meno, di essere quanto mai isolato anche in questa occasione e ne sono altamente onorato. Ciò per ragioni storiche, per ragioni strettamente politiche ed anche per ragioni di carattere prettamente economiche. Quali sono i termini della mozione, presentata dalle sinistre in questo Consiglio? Si accenna ad una situazione di due società situate in val Sarentino, che sono in gravi difficoltà da tempo e si deduce poi, prendendo spunto da una operazione avvenuta in quest'ultimo periodo presso l'importantissimo stabilimento Lancia, una grave situazione di crisi in questo stabilimento, si fanno talune considerazioni sugli accordi che erano stati sottoscritti lo scorso anno e si impegna poi la Giunta a prendere determinate iniziative. Per quanto riguarda il problema Sarner-Ski e Hellweg, noi riteniamo che si sia trattato di due iniziative che andavano meglio trattate e meglio studiate prima di essere poste in atto e prima di dover loro distribuire cospicui contributi, come è stato fatto. Sono ragioni di carattere economico, ragioni di carattere tecnico, bene ha fatto la Giunta ad interessarsi quando si sono presentate le prime difficoltà, ma stiamo attenti, perchè certamente questo problema non si chiuderà in breve tempo ed io sono convinto che sarà necessaria una profonda ristrutturazione di quegli stabilimenti. Comunque, non si può pensare che la Provincia diventi una specie di ente di assistenza e beneficenza, che soccorre chi non è capace o non è stato capace di sviluppare certe iniziative. Certamente, ci dobbiamo preoccupare del destino degli operai e degli impiegati di queste aziende e bisognerà affrontare con fermezza e con senso realistico il problema che verrà a maturazione.

Per quanto riguarda la Lancia, non credo che si possa dire che la Lancia si trova in una situazione di grave crisi. Certo non si trova, a paragone di altri tempi in cui lo stabilimento aveva un'occupazione ben superiore e siamo arrivati oltre alle 3.000 unità, mentre oggi siamo soltanto a 2.280 unità, non si trova nelle stesse condizioni. C'è una storia che tutti conosciamo, ci sono modifiche che sono state attuate, c'è stata l'eliminazione di un grosso reparto, che rappresentava da solo la forza di uno stabilimento.

Ricordiamo i tempi in cui la fonderia della Lancia è stata eliminata e ricordiamo che in quel periodo, quando le comunicazioni giudiziarie

di certi pretori d'assalto, piovevano con una certa facilità, non sempre si è dato alla direzione della Lancia quel sostegno che essa meritava nella difesa di un reparto, che sia pure in estrema difficoltà rappresentava per l'occupazione un grosso impegno ed un grosso elemento di sostegno.

Sono venuti a mancare 700 posti di lavoro ed oggi, anche per questo fatto, ne sentiamo le conseguenze. Nella mozione si dice che lo scorso anno c'è stato un accordo, dopo aver acquistato l'area di via Avogardo. Questo accordo non è stato mantenuto e gli operai pensano di essere stati presi in giro. Mi rendo perfettamente conto dello stato d'animo dei nostri operai e dei nostri impiegati, di fronte a certe manovre della direzione, che possono anche sembrare manovre del tutto corrette. Tuttavia, vorrei far notare che questi accordi non sono stati chiari, come sarebbe stato il caso di fare. Ci sono certe frasi che possono essere interpretate in maniera diversa.

Ho qui il testo degli accordi e dove si parla di ristrutturazione, si dice: "Il descritto riassetto produttivo, esplicherà effetti positivi per l'occupazione...", si tratta certamente di una bella frase, ma essendo molto generica, si presta a diverse interpretazioni. Ritengo che in questo caso non sarebbe stato male ottenere un impegno ben più preciso di quanto questa frase generica possa rappresentare. Tuttavia, è bene dire che determinate lavorazioni, che oggi vengono trasferite ad un altro stabilimento, che mi si dice essere in cassa integrazione, non erano quelle previste per lo sviluppo e la ristrutturazione della Lancia.

Infatti, la Lancia era stata ristrutturata per produrre un tipo di veicolo speciale ad alta qualificazione professionale a ciclo integrale. E' quello che si è potuto ottenere di recente, attraverso le commesse ricevute dal Ministero della difesa. E' stato proprio per far fronte ai rallentamenti e lo dice l'accordo, quando cita: "...è stato progettato e in parte realizzato il trasferimento alla Lancia di Bolzano della produzione di veicoli civili a cabina multipla e furgonati, per superare il previsto rallentamento nell'acquisizione di nuove commesse nel settore dei veicoli militari". L'Assessore poi mi confermerà se è vero quello che dico. Si è portato quindi da Suzzara e da altri stabilimenti, temporaneamente a Bolzano, la produzione del furgonato. Questo per mantenere una certa stabilizzazione dell'attività. Questi sono particolari, che debbono essere tenuti presenti, soprattutto da tutti noi, che dobbiamo esprimere un certo giudizio, non solo sulla mozione, ma anche sull'operato della direzione e della proprietà, che fino a questo momento non mi sembra debba essere messa al muro. Certo ha responsabilità e colpe, che non voglio negare.

Ho detto prima che sarebbe meglio, quando si firmano certi accordi, essere molto più chiari e precisi, che non si lasciasse adito a dubbie interpretazioni. Gli impegni sono impegni, vanno sottoscritti, vanno mantenuti. Soprattutto gli operai e gli impiegati vanno informati tempestivamente, debitamente, chiaramente di quelli che sono i programmi di svi-

luppo, specie quando si tratta di uno stabilimento che in passato ha sofferto quello che tutti sappiamo.

Ma il nocciolo del problema è politico e giustamente un collega, giovedì scorso, richiedeva alla Giunta un preciso atteggiamento politico. Il problema è politico, perchè la vita e lo sviluppo dell'attività Lancia, come di qualsiasi altra azienda della zona industriale di Bolzano, è prettamente connesso all'indirizzo politico, che vige in Alto Adige.

La risposta è venuta molto chiaramente dall'intervento dell'assessore Pasquali, quando ha affermato che sì, si può parlare di sviluppo alla zona industriale, ma che questo sviluppo deve comunque essere condizionato e coincidere con quello che è l'equilibrio etnico. Per cui, qualsiasi iniziativa che venga sviluppata alla zona industriale di Bolzano, può essere sviluppata purchè non turbi l'equilibrio etnico. Di conseguenza ne viene che se un'azienda - nel caso specifico la Lancia, che lo potrebbe fare, perchè ha la capacità di farlo - avesse in mente lo sviluppo dell'attività tale, non dico da raddoppiare gli effettivi, ma solo di incrementare le assunzioni, non potrebbe farlo. Se pensiamo in definitiva raddoppiare gli effettivi non sarebbe neanche una grande cosa; portare a 4.500 il numero degli operai dello stabilimento non sarebbe certo una cosa eccezionale. Quando nel 1973, si è provveduto allo smantellamento della fonderia, l'ipotesi e la prospettiva di raddoppiare la mano d'opera occupata alla Lancia, era stata posta all'attenzione anche delle forze politiche della Giunta locale. Evidentemente per obbedire a questa legge di filosofia dell'equilibrio etnico, dovendosi eventualmente importare mano d'opera da quelle che vengono definite le vecchie province, la cosa non fu incoraggiata, non fu sostenuta e non è che da parte degli enti pubblici si sia poi fatto molto per la Lancia. Ricordo anche che oggi la Lancia non ha la pista prova dei veicoli; è dovuta andarla a fare a Trento, perchè il comune di Bolzano non è stato capace di mettere a disposizione un terreno per la realizzazione di questa pista. Allora, per tornare al nostro problema, se è vero che si deve mantenere rispetto a questo equilibrio etnico, poggiato non si sa bene su che cosa, su quale parametro, sul rapporto dei consiglieri qui presenti, il rapporto con i consiglieri del consiglio comunale o ancorato al censimento di non si sa quale anno, allora credo che tutti i discorsi che noi possiamo fare, tutte le mozioni che noi possiamo presentare non sono niente altro che acqua fresca, pannicelli caldi, che non servono per risolvere il problema della zona industriale di Bolzano, dell'occupazione, che non servono nel modo più assoluto a garantire per i nostri figli ed in particolare per i figli degli operai italiani, che nel lontano 1938/1939 hanno contribuito ad impiantare quelle attività, che tanto bene hanno fatto all'Alto Adige, non c'è nessuna prospettiva se queste attività sono condizionate da questa spada di Damocle, che è il rapporto dell'equilibrio etnico.

In economia, vorrei poi sapere come possa essere rispettato questo rapporto, visto che l'economia si regge sui principi della domanda e dell'offerta e come si possa pretendere di andare a parlare o con la dire-

zione degli stabilimenti o con le proprietà del Magnesio ecc. dicendo si manteneate l'occupazione a Bolzano, anzi sviluppatela, ma state bene attenti a non turbare gli equilibri etnici, nel momento stesso in cui Agnelli e altri vengono sollecitati ad andare al sud. Gli si fanno ponti d'oro, gli si danno contributi a non finire e credo proprio che la conclusione non possa essere che una. Agnelli o l'EFIM piuttosto che venire a Bolzano se ne va in qualunque altra provincia d'Italia, dove tra il resto è accolto a braccia aperte e senza quella diffidenza che tutti noi conosciamo.

Intendiamoci bene, la situazione non è soltanto quella dello stabilimento Lancia; riguarda un po' tutti, perchè se appena appena si muovono i vari stabilimenti si rubano la mano d'opera gli uni con gli altri, proprio perchè non c'è possibilità di acquisire dalle altre province altra mano d'opera qualificata e a Bolzano, nonostante noi possediamo un magnifico istituto professionale, purtroppo manchiamo di mano d'opera sufficiente per far fronte a certe esigenze. Dicevo che non è solo il problema della Lancia.

C'è anche il problema dell'Alumetal, che verrà a maturazione. A questo proposito mi permetto di ricordare, che proprio di recente, a Bressanone, dove si è tenuto un convegno sulle risorse e l'energia, a proposito della giornata che riguardava i metalli non ferrosi, si è sentito dire e mi auguro che queste cose si smentiscano prontamente, che l'Alumetal di Bolzano dovrebbe chiudere, perchè non corrisponde più a certi requisiti di carattere tecnico ed a certi programmi, che sono in essere in campo nazionale, dove si prevede lo sviluppo dell'attività in Sardegna, a Fusina nel Veneto, ma dove si parla di Bolzano e di Mori, come di due entità che non avrebbero prospettive. Parlo degli interventi e cito non a caso il prof. Rispoli ed il prof. Bruni; uno dell'università di Padova e l'altro dirigente dell'EFIM.

Stiamo attenti, perchè la logica dell'equilibrio etnico, porta lentamente a dover chiudere certe attività, che hanno certe colpe. Viceversa, ritengo che non debbano essere ritenute tali. Quando in Consiglio provinciale si presentano documenti in cui si chiedono impegni, chi non vuole che la nostra zona industriale si sviluppi, chi non vuole l'aumento dell'occupazione, chi non vuole che ci siano le migliori condizioni e possibilità di sviluppo.

E' fuori di dubbio che tutti sono solidali in questo. evidentemente bisogna cambiare mentalità, politica, bisogna rovesciare una filosofia che tanto danno ci ha fatto. Se ne devono rendere conto per primi gli operai. Perchè fino a tanto che si continua a sostenere la filosofia dell'equilibrio etnico, che è codificata nel famoso pacchetto e fino a tanto che certe forze politiche e sindacali sostengono il pacchetto, sono in contraddizione quando vengono a chiedere lo sviluppo della zona industriale di Bolzano.

E' chiaro quindi che l'accordo su questa mozione lo possono trovare e le forze di maggioranza e le forze di opposizione di sinistra. Fra poco

si leggerà il documento molto stemperato, rispetto a quello che era il precedente, che conferma comunque l'identità di posizioni su un dato di fatto che noi riteniamo essere la causa prima di una crisi, la causa prima di certe situazioni e certamente non consente nel modo più assoluto di sperare in uno sviluppo moderno, organico, continuo della zona industriale di Bolzano.

Per questi motivi, sono onoratissimo di essere isolato. Non tanto per fare l'opposizione per il gusto dell'opposizione, ma perchè anche in queste manifestazioni credo che è dovere di noi uomini politici esprimere le nostre convinzioni, ma soprattutto essere coerenti, e responsabili e chiari.

MARCON (Assessore all'industria - DC): Vorrei innanzitutto distinguere i problemi della Sarnar-Ski e della Hellweg, ambedue di Sarentino, da quelli dello stabilimento Lancia di Bolzano.

La distinzione va doverosamente fatta in quanto mentre le due aziende di Sarentino si trovano in una crisi molto delicata, in particolare la Sarnar-Ski, non si può parlare altrettanto della Lancia. Qui i problemi sono completamente diversi ed interessano in particolare processi di ristrutturazione e di riconversione che stanno volgendo ormai al termine, grazie ai quali lo stabilimento Lancia di Bolzano può guardare al futuro con maggiore tranquillità che in passato. Sono ormai da tempo alle spalle le periodiche crisi che avevano reso insicuro il lavoro nello stabilimento.

Nell'ambito della Fiat-Iveco, le sono state affidate tutte le lavorazioni più sofisticate che aveva prima la Fiat, come: veicoli speciali, prototipi, veicoli militari complessi, progettazioni e sperimentazioni.

Con lo sganciamento da Torino, la Lancia ha assunto un ruolo autonomo nell'ambito della Holding Fiat, che ne è totalmente proprietaria, per cui si sono creati nuovi servizi come il marketing, la progettazione e gli acquisti, la commercializzazione del finito, eccetera.

Ciò ha comportato un incremento della manodopera qualificata ed impiegatizia. Non altrettanto si può dire per il settore operaio ove si è verificato in questi ultimi anni un sensibile calo occupazionale.

Dall'anno 1972, anno in cui lo stabilimento è stato assorbito dalla Fiat ad oggi abbiamo un calo complessivo di circa 300 unità lavorative e che ammontano ad 850 se ci riferiamo all'anno 1969, anno in cui, nel dopoguerra, si è verificata la punta massima occupazionale. Come riferimento credo sia giusto partire con la nuova gestione Lancia e cioè dal 1972: anno in cui con il subentro della Fiat, si è avviato quel grande processo di riconversione e di ammodernamento dello stabilimento che ha portato la chiusura, per esempio, dei forni, e l'installazione di moderni e sofisticati impianti.

Da una situazione di instabilità si è passati ad una situazione di maggior sicurezza. Le nuove lavorazioni sono state in buona parte avviate

e le prospettive di mercato dell'autoveicolo speciale sono di buon auspicio per il futuro della Lancia.

Tuttavia le nostre preoccupazioni, con il calo delle 300 unità lavorative di questi ultimi anni permangono, e le abbiamo fatte presenti nei vari incontri sia con la Direzione dello Stabilimento, sia con l'Associazione degli Industriali, soprattutto con il trasferimento in corso a Cameri del furgone Gamma-Zeta. Mi è stato assicurato che, in sostituzione del furgone civile la cui finitura ed assembleaggio era stata importata da Suzzara lo scorso anno per far fronte ad un calo delle lavorazioni dei veicoli speciali militari e che offriva delle buone prospettive allo stabilimento, verrà inserita la produzione di nuovi veicoli speciali e militari complessi e nuovi prototipi grazie all'arrivo di nuovi ed importanti commesse con garanzia di lavoro per diversi anni e che non si verificherà alcuna ulteriore riduzione di personale, ma, semmai, con la definizione delle nuove commesse in via di definizione è previsto un aumento seppure limitato alla manodopera nei limiti dei livelli degli ultimi anni seppur con delle oscillazioni a seconda dell'andamento del mercato senza scendere tuttavia sotto agli attuali livelli e compatibilmente con la disponibilità di manodopera.

Su queste linee è necessario compiere ulteriori sforzi per verificare ed approfondire sia con la Fiat sia con le maestranze, e le organizzazioni sindacali, la possibilità di ottenere sicure garanzie ed impegni per la salvaguardia occupazionale e sui programmi produttivi sulla base dell'accordo intervenuto lo scorso anno tra la Direzione della azienda e le organizzazioni sindacali, accordo che aveva avuto anche il nostro avallo. Un'occasione importante di verifica e di confronto sarà quella di domani cioè l'incontro tra la Giunta provinciale e le organizzazioni sindacali; oltre al problema della Lancia discuteremo le ditte Sarner-Ski e Hellweg.

Per quanto riguarda la Sarner-Ski il nostro interessamento risale ad oltre un anno e più, con il manifestarsi delle prime difficoltà. Grazie all'intervento del Presidente della Giunta provinciale gli Istituti di Credito locali hanno concesso in più occasioni nuove linee di fido alla Sarner-Ski con le quali è stato possibile sia l'erogazione degli stipendi quanto il sostegno dell'azienda. Con questo intervento la Sarner ha potuto continuare la produzione ed aprire trattative per la ricerca di nuovo capitale, necessario questo per superare le attuali gravi difficoltà finanziarie dovute soprattutto ad una organizzazione di vendita troppo costosa ed alla carente capacità manageriale.

Stiamo seguendo queste trattative in ogni fase nei limiti delle nostre competenze. Queste trattative sono ormai giunte alla fase conclusiva. Da elementi in nostro possesso ci sono fondate speranze in una favorevole conclusione.

A nostro avviso va fatto tutto il possibile per sostenere questa azienda in quanto ci troviamo di fronte ad un moderno stabilimento, anche se sarà necessario apportare qualche miglioramento, ed una manodopera

qualificata di sviluppo. Dò atto alle maestranze ed alle organizzazioni sindacali di aver dimostrato senso di responsabilità nel comprendere le difficoltà dell'azienda, con l'accettare una dilazione degli stipendi e, gli sforzi che si stanno compiendo per cercare una soluzione che finalmente offra a questo stabilimento una prospettiva sicura.

Nei numerosi incontri intercorsi ho sempre tenuto al corrente il Consiglio di fabbrica della Sarner-Ski e le organizzazioni sindacali dei passi che si andavano a compiere, dei nostri interventi con le banche, dei contatti con nuovi interessati all'acquisto dello stabilimento, dello stato reale dell'azienda e delle prospettive che andiamo a sostenere per salvare il più importante stabilimento di Sarentino.

Desidero anche far rilevare ai signori consiglieri che i nostri interventi presso tutti gli Istituti di credito hanno reso possibile da parte delle banche locali, l'erogazione delle necessarie linee fidejussorie e, dalle banche nazionali, la sospensione delle richieste di rientro del credito concesso e delle azioni giudiziarie in corso.

E tutto ciò per consentire all'azienda di avere il tempo necessario per portare a termine le trattative per la cessione di tutto o in parte del proprio pacchetto azionario e possibili interessati, o per ricercare una soluzione nell'ambito dell'azienda stessa.

La situazione della Hellweg, ditta specializzata nella produzione di "jeans", è precipitata nelle ultime settimane. La Hellweg che ha finora pagato regolarmente gli stipendi, ha un notevole debito nei confronti dell'INPS. L'Istituto previdenziale dopo aver atteso a lungo ed al fine di indurre la Hellweg ad assumere precisi impegni nel pagamento dei contributi, ha avviato un'azione di riscossione coattiva dei contributi facendo istanza per mettere all'asta le macchine da cucire.

L'INPS si è dichiarata, a seguito anche dei nostri interventi, disposta a sospendere l'azione giudiziaria in corso purchè la Hellweg versi almeno un acconto entro il 15 u.sc., ciò che è avvenuto.

Da parte della Hellweg mi sono state date precise assicurazioni nella ricerca con l'INPS di una soluzione di pagamento per il residuo debito attraverso una nuova rateizzazione.

Con ciò, se si chiude così la fase attuale, resta però aperta quella più delicata e cioè quella del futuro dello stabilimento che occupa una sessantina di dipendenti, gran parte donne.

In questi giorni ci stiamo fattivamente interessando al fine di coinvolgere alcuni imprenditori locali che già operano nel settore della confezione, onde dare una prospettiva più sicura all'azienda.

In questo momento non sono in grado di fornire maggiori dettagli in quanto ci troviamo nella fase dei primi contatti, tuttavia, mi riservo di fornire prossimamente ulteriori e più precise notizie al Consiglio provinciale. Però posso assicurare che già da questi contatti è già possibile intravedere una soluzione positiva.

La Sarner Jeans che commercializza i prodotti della Hellweg ha già acquistato un terreno nella zona industriale comunale di Sarentino ed ha

già un progetto in corso di approvazione da parte degli Organi competenti per la produzione di pantaloni.

La Sarner Jeans prevede di assorbire una parte della manodopera della Hellweg. Questa a sua volta opportunamente ristrutturata avrà la possibilità di proseguire con maggior produttività e quindi raggiungere la stabilità economica.

Quindi i posti di lavoro non sono in pericolo, restano da definire gli aspetti finanziari dell'operazione.

Al consigliere Stecher vorrei dire questo: in occasione della discussione dell'ultimo bilancio, trattando i problemi dell'industria in Provincia di Bolzano, non ho detto che tutto andava bene, ho detto che la situazione nel complesso, nella nostra provincia, è soddisfacente se rapportata con la situazione nazionale, anche se permangono alcune situazioni difficili, ed accennavo in proposito alla Sarner-Ski. Dire che anche noi ci troviamo nella crisi mi sembra quasi azzardato.

E' in crisi l'industria e l'occupazione nel resto del paese: assistiamo preoccupati alla chiusura di stabilimenti (i casi della vicina provincia di Trento sono purtroppo emblematici).

Negli ultimi anni nella nostra provincia non si è mai verificata la chiusura di alcun stabilimento. Ci sono stati dei casi di ristrutturazione ma nel contempo si sono creati nuovi posti di lavoro (vedi Cottonificio). Nei casi difficili in cui ci siamo trovati abbiamo da un lato cercato di salvare l'azienda, dall'altro i livelli occupazionali, attraverso la mobilità.

Anche per i due casi specifici, come la Sarner-Ski e la Hellweg si stanno portando avanti delle iniziative che, come ho detto in precedenza, sono tese a dare una soluzione sicura senza mettere a repentaglio la manodopera.

Con la nuova legge provinciale sulla riconversione e sull'incentivazione industriale, che stiamo approntando, anche se la norma non è ancora stata pubblicata sulla G.U., avremo più idonei ed efficaci strumenti per far fronte a questi casi e per portare avanti una equilibrata politica industriale.

PRESIDENTE: In base al terzo comma dell'art. 102, del Regolamento, che dice: "Non sono permessi altri interventi, nemmeno a titolo di dichiarazione di voto, salva la replica del proponente, che non deve superare i 10 minuti di durata", dò la parola al consigliere Sfondrini.

SFONDRINI (PSI): Signor Presidente, signori colleghi, avevo detto, a nome anche dei colleghi firmatari questa mozione, che l'obiettivo che volevamo raggiungere con il dibattito su questa mozione in Consiglio provinciale era di carattere positivo e non negativo.

Cioè, di fronte a fatti della gravità che abbiamo denunciato nella nostra mozione, ci fosse non solo la presa di coscienza del Consiglio provinciale, che è insufficiente, ma ci fosse un atteggiamento concreto,

da parte della Giunta, perchè essa intervenisse nei confronti di questa situazione. Abbiamo sentito gli interventi dei colleghi della maggioranza ed in particolare l'intervento dell'Assessore alla industria. Il discorso di quest'ultimo era teso a sdrammatizzare la situazione esistente nella nostra provincia ed il punto centrale delle sue argomentazioni è riferito al confronto tra la nostra provincia ed altre zone del nostro Paese. Questo è un atteggiamento negativo. Noi dobbiamo lottare ed impegnarci sul piano politico per conservare e per migliorare la situazione occupazionale della nostra provincia. Non possiamo limitarci a dire che c'è qualcuno che sta peggio di noi, fare questo raffronto per metterci con la coscienza a posto e farci sedere invece di muoversi in senso positivo nei confronti di queste situazioni. La nostra provincia, come ho detto nel mio intervento precedente, ha rivendicato una maggiore competenza nella materia dell'industria nei confronti del Governo centrale. Nel momento in cui la nostra provincia rivendica questa maggiore competenza e l'ottiene, è anche chiaro che deve far fronte a maggiori responsabilità, che non in passato.

Essa, non può più scaricare su nessuno situazioni negative che si verificano nel nostro territorio, ed è coinvolta in prima persona in questo settore. Allora, non basta fare il discorso dell'Assessore Marcon, bisogna metterci su un terreno positivo.

C'è da parte di tutti la confessione di una situazione precaria esistente sia alla Sarnen-Ski, quanto alla Hellweg. Abbiamo accettato l'emendamento in cui si riconosce l'intervento della Giunta provinciale nei confronti della Sarnen-Ski, che ha indotto degli istituti di credito ad aprire o ad ampliare la situazione finanziaria di questa azienda. Ma i soldi che si ricevono dalle banche bisogna restituirli e con gli interessi. Quindi, questo è un provvedimento tampone, transitorio, che per il momento non lascia intravedere alcuna prospettiva positiva.

Quando poi l'Assessore dice di aver rilevato in queste aziende una carente capacità manageriale, oltre ad altre deficienze, questo significa che il futuro di quest'azienda, se rimane impostato in questo modo, è un futuro oscuro, perchè, la situazione di difficoltà di questa azienda è endemica, è una situazione che si trascina da qualche anno e non è una novità.

Ricordo benissimo che un'analogha situazione si è verificata circa 3 anni fa. Quindi, si sta trascinando una situazione di crisi strisciante, ma endemica, che non lascia assolutamente prevedere nulla di buono. Si tratta di mettere le mani in maniera diversa e non con interventi di questo tipo. Interventi di questo tipo sono delle panacee, è il classico cerotto, ma non è certo un intervento che possa garantire una stabilità produttiva ed una stabilità occupazionale.

Uguale discorso si può fare per quanto riguarda la Hellweg. Ora si tenta di trovare altra gente disposta ad assorbire un pacchetto azionario. Ho dei grossi dubbi che si possa risolvere così questa situazione. So con precisione che decine di unità di dipendenti, avendo intuito che

l'azienda ha scarse possibilità di lavoro per il futuro hanno lasciato il lavoro e trasferendosi, hanno cercato lavoro altrove. Ci sono prospettive molto oscure e preoccupanti sul futuro di questa azienda.

La questione della Lancia ha delle dimensioni tali per cui noi abbiamo mantenuto un occhio molto attento nei confronti di questo stabilimento; l'Assessore competente, attraverso cifre e statistiche molto discutibili, ha indicato la situazione che si è determinata. Certo è, e l'ordine del giorno lo ammette, la tendenza è quella di un calo continuo e costante di personale. Mi fa piacere che l'Assessore competente abbia ammesso che l'accordo fatto lo scorso anno ha avuto l'avvallo della Giunta provinciale, perchè significa che la Giunta provinciale, di fronte ad una proposta che modificava totalmente quell'accordo, doveva intervenire in modo più incisivo e più pesante, direi quasi come controparte.

Non si può avvallare un accordo, costituito 12 mesi fa e rimanere inerti di fronte al mutamento di questo accordo. Il mutamento di quel programma era un mutamento di carattere sostanziale, perchè ricordo che alle maestranze le forze politiche che concorsero a fianco delle organizzazioni sindacali, che avevano la competenza primaria per firmare quell'accordo, dettero il loro avvallo, perchè si toglieva finalmente di mezzo una produzione, che aveva un carattere aleatorio, così come sono le commesse militari, e si sostituiva ad essa una produzione, che avesse delle caratteristiche più stabili, non solamente sotto l'aspetto della produzione, ma sotto l'aspetto dell'occupazione e sotto l'aspetto dell'incremento dell'occupazione. Questo è stato l'argomento che ha indotto l'FLM a siglare l'accordo che viene meno. Si ritorna ora al vecchio sistema e la proposta è quella di ritornare alle commesse militari, che hanno le caratteristiche che tutti conosciamo e che sono state argomento da parte della proprietà, per invitare l'FLM a siglare l'accordo. Cioè la direzione ha detto che di fronte a tutta la questione, che travagliava, la Lancia da anni, vi proponiamo una produzione con delle caratteristiche diverse sul piano della stabilità e sul piano dell'incremento della produzione.

Cari colleghi, non vale il discorso della mano d'opera qualificata, che manca, perchè la Provincia ha competenza primaria in materia di formazione professionale. Si tratta di prevedere lo sviluppo industriale della nostra provincia, per poi adeguare quella che è la formazione dei giovani.

I giovani, quando vedono richiesta di mano d'opera dequalificata rispondono negativamente. Non si può pretendere da un giovane, che ha una certa qualifica, di portarlo in un posto di lavoro dove basta la manovalanza. Ecco la difficoltà di queste fabbriche nel reperire mano d'opera, ma se ci fosse un collegamento tra la Provincia e le organizzazioni sindacali ciò non dovrebbe succedere. Noi spendiamo miliardi per la formazione professionale, e si vede che li spendiamo male, sbagliamo nelle scelte che facciamo.

Ecco perchè ho chiesto di modificare l'attuale commissione provinciale per la formazione professionale, perchè è inadeguata e non conosce i problemi: va a lume di naso e sono gli uffici, che fanno le proposte, ma manca completamente il collegamento con il mondo del lavoro. Siamo quindi soggetti a risposte negative quando si cercano giovani e manovalanze non qualificate.

Noi abbiamo accettato alcuni emendamenti, che non sono di carattere sostanziale. Ma il nostro obiettivo non è quello di avere la convergenza sulla mozione. Il voto può risolversi in un fatto estremamente formale. Noi abbiamo presentato questa mozione, perchè essa abbia degli effetti positivi nel senso dell'impegno politico della Provincia nei confronti di queste situazioni. E' stata la Provincia a fare l'accordo e la Provincia è parte in causa e quindi deve intervenire. Quando la Provincia vuole ha un peso notevole. Eserciti questo suo peso politico a breve scadenza. Non si può lasciare marcire una situazione come quella della zona industriale. La Provincia deve muoversi concretamente chiamando le parti ad una definizione e soprattutto al mantenimento dei patti, che sono stati firmati ed avallati dalla stessa Provincia. Ci spiace solo che nella mozione si accetta sì l'incontro con le organizzazioni sindacali, ma si escludono le forze politiche.

Benissimo, volete fare da soli? Fate da soli. Ma in questo caso vi assumerete tutte le responsabilità. Le opposizioni si erano messe a disposizione della maggioranza per affrontare questi difficili temi. Voi ritenete che questo fatto sia inopportuno. Noi lo registriamo come un fatto negativo, ma accettiamo comunque la mozione, perchè abbiamo la responsabilità di non portare avanti la questione oltre termini ragionevoli, per dare ad essa una soluzione positiva. Questo noi chiediamo e con questo spirito accettiamo gli emendamenti, che lasciano sostanzialmente integra la nostra mozione, non per fare i primi della classe, ma per chiedere questo impegno politico e questa volontà politica di intervento della vertenza, in modo da gettare sul piatto della bilancia il peso che compete ad una provincia, che ha competenza importante nella materia.

(Dalla tribuna del pubblico provengono manifestazioni rumorose - Heftige Reaktionen auf der Zuschauertribüne)

PRESIDENTE: Non sono ammesse interferenze da parte del pubblico! Se continua così faccio sgomberare le tribune.

(Continuano le interruzioni rumorose del pubblico - Weiterhin laute Zwischenrufe)

Sospendo la seduta e faccio sgomberare le tribune.

ORE 11.05 UHR

ORE 12.00 UHR

PRESIDENTE: La seduta riprende. Dò ora lettura della mozione modificata dai capigruppo, ad eccezione del capogruppo del Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale, comprensiva anche dell'emendamento presentato da Magnago, Benedikter e Marcon.

Il Consiglio provinciale di Bolzano

p r e m e s s o

che da circa un anno la "Sarner Ski" e da alcune settimane la "Helweg" aziende operanti entrambe nel comune di Sarentino, che occupano complessivamente circa 200 maestranze sono entrate in una fase di grave crisi;

che nello stabilimento Lancia di Bolzano, dove lo scorso anno la rappresentanza della proprietà ha firmato un accordo con la federazione nazionale e provinciale dei metalmeccanici diretto alla ristrutturazione dell'azienda in cui si prevedeva non solo la stabilità produttiva ed occupazionale ma l'incremento dei posti di lavoro, stanno per intervenire modifiche ai piani di lavorazione;

che con tale accordo si poneva fine al calo continuo dei posti di lavoro che ha visto diminuire negli ultimi dieci anni circa 850 unità lavorative;

che tale accordo ha avuto il suo concreto avvio mediante l'investimento di notevoli mezzi finanziari principalmente rivolti alla produzione del furgonato civile Gamma Z;

che invece in questi ultimi giorni si è avuta comunicazione, a seguito del mutamento di detto programma, del suo trasferimento immediato in altri centri fuori della nostra provincia e di futuri altri trasferimenti di lavorazioni civili;

che grande perciò è la preoccupazione della manodopera e in genere dei lavoratori per il futuro delle fabbriche suddette;

che il Presidente della Giunta provinciale e l'Assessore all'industria hanno già rivolto ogni più utile interessamento, essendo più volte intervenuti nel caso della Sarner Ski, presso gli istituti bancari della provincia, al fine di far ottenere alla direzione aziendale cespiti finanziari sufficienti a garantire gli stipendi;

i m p e g n a

la Giunta provinciale, nel rispetto della legge provinciale organica sulla politica industriale da emanare con le direttive per la attuazione degli obiettivi della legge statale 675 come previsto nelle norme di attuazione deliberate dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 1978, nell'ambito delle sue competenze in materia di incremento industriale e nel quadro di una

politica economica equilibrata diretta a potenziare la base produttiva provinciale;

a intensificare i contatti con le suddette aziende per verificare la situazione delle stesse, che fra il resto godono di interventi pubblici, ma soprattutto per conoscere in modo preciso dalla direzione delle aziende le reali future prospettive di assetto aziendale. Il tutto allo scopo di raggiungere finalmente in dette aziende uno sviluppo produttivo stabile che abbia come conseguenza lo sviluppo dell'occupazione in rapporto alle esigenze reali della popolazione residente in Provincia.

La Giunta provinciale inoltre, aderendo anche alle richieste delle organizzazioni sindacali, promuoverà un incontro con le rappresentanze dei lavoratori interessati, per poi ulteriormente approfondire la situazione con le direzioni aziendali, al fine di contribuire con ogni sollecitudine ad una stabile soluzione dei gravi problemi sopra indicati.

Der Südtiroler Landtag

v o r a u s g e s c h i c k t

daß seit rund einem Jahr die Firma Sarnèr Ski und seit einigen Wochen die Firma Hellweg, die beide in der Gemeinde Sarnthein tätig sind und insgesamt rund 200 Arbeitskräfte beschäftigen, in eine schwere Krise geraten sind;

daß im Lancia - Werk von Bozen, wo im vergangenen Jahr zwischen der Betriebsleitung und dem gesamtstaatlichen Verband sowie dem Landesverband der Metallarbeiter ein Abkommen zur Umstrukturierung abgeschlossen wurde, in welchem nicht nur die Stabilität hinsichtlich Produktion und Belegeschäft sondern auch die Erhöhung der Beschäftigtenzahl vorgesehen war, Änderungen an den Arbeitsprogrammen bevorstehen;

daß schließlich mit diesem Abkommen der ständige Rückgang der Zahl der Arbeitsplätze gestoppt werden sollte, nachdem in den letzten 10 Jahren rund 850 Arbeitsplätze verloren gegangen sind;

daß die konkrete Verwirklichung dieses Abkommens durch die Investition beachtlicher Beträge angebahnt werde, die hauptsächlich für die Herstellung der für den zivilen Gebrauch bestimmten Lastkraftwagen "Gamma Z" verwendet werden sollten;

daß hingegen vor einigen Tagen eine Programmänderung bekannt wurde, wonach die Herstellung dieser Lastkraftwagen und später auch die Herstellung anderer Fahrzeuge für den zivilen Gebrauch außerhalb unserer Provinz erfolgen soll;

daß die Arbeiter daher sehr um die Zukunft der erwähnten Betriebe besorgt sind;

daß der Landeshauptmann und der Landesrat für Industrie bereits jede geeignete Initiative ergriffen haben, und zwar im Falle der Firma Sarnèr Ski durch mehrere Vorsprachen bei den Bankinstituten des Landes, um zu erreichen, daß der Betriebsleitung ausreichende Mittel für die Auszahlung der Gehälter zur Verfügung gestellt werden;

v e r p f l i c h t e t

die Landesregierung, in Befolgung des zu erlassenden einheitlichen Landesgesetzes über Industriepolitik, in welchem die Richtlinien zur Verwirklichung der Zielsetzungen des Staatsgesetzes Nr. 675 gemäß den vom Ministerrat am 28. Juli 1978 beschlossenen Durchführungsbestimmungen festzulegen sind, und im Rahmen ihrer Zuständigkeiten auf dem Gebiet der Industrieförderung und im Sinne einer ausgewogenen Wirtschaftspolitik, die den Ausbau der Produktionsbasis in unserer Provinz betreibt, die Kontaktaufnahmen mit den oben erwähnten Betrieben, die im Übrigen mit öffentlichen Geldern unterstützt werden, zu intensivieren, um deren Situation zu ermitteln, vor allem aber um von den Betriebsleitungen deren wahre Absichten hinsichtlich ihrer künftigen Umstrukturierung genau in Erfahrung zu bringen. All dies, um endlich eine konstante Entwicklung der Produktion der genannten Betriebe zu erzielen und somit eine den Erfordernissen, der Bevölkerung unseres Landes entsprechende Entwicklung des Beschäftigungsstandes zu erreichen.

Überdies wird die Landesregierung verpflichtet, auch unter Berücksichtigung der Forderungen der Gewerkschaftsorganisationen, eine Aussprache mit den Vertretern der betroffenen Arbeiter herbeizuführen, um in der Folge mit den Betriebsleitungen die Situation eingehender zu prüfen und obgenannte schwerwiegende Probleme raschestens einer dauerhaften Lösung zuzuführen.

C'è qualcuno che chiede la parola su questo nuovo testo, modificato dal capigruppo, e nel quale è stato inserito l'emendamento presentato da Magnago, Marcon e Benedikter? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con un'astensione.

Signori consiglieri, vorrei dire una parola soltanto su quanto è avvenuto, perchè la Presidenza deve prendere un minimo di posizione. Voi conoscete il contenuto dell'art. 51 del Regolamento. Non è stato tanto il fatto del battimani, che non è assolutamente ammesso, perchè qui si parla chiaramente di nessun segno di assenso o di dissenso, ma sono seguite anche delle parole e delle frasi offensive, nel vero senso della parola, all'indirizzo della Presidenza ed all'indirizzo del Consiglio. Quindi, deploro quanto è avvenuto questa mattina. Vorrei, che il pubblico fosse sempre presente; amerei fosse sempre presente; sarei lieto fosse presente, che però mantenesse il contegno previsto dal nostro Regolamento.

Fatta questa deplorazione mi auguro che niente altro accada fino alla fine della legisaltura in corso, ma non potevo fare diversamente dal sospendere la seduta. Può esserci qualcuno d'accordo o qualcuno non d'accordo. Avevo il sacrosanto dovere di sospendere la seduta.

Mi pare di non aver preso un provvedimento che oltrepassi le mie strette competenze ed il mio dovere.

Punto 3) all'ordine del giorno: "Disegno di legge provinciale n. 289/78: "Istituzione di un ufficio ricorsi per questioni amministrative".

Punkt 3 der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr. 289/78: "Errichtung einer Beschwerdestelle für Verwaltungsangelegenheiten".

La parola al presentatore per la lettura della relazione.

ERSCHBAUMER (SPS): Eine der zentralen Aufgaben des demokratischen Rechtsstaates ist es, darüber zu wachen, daß jeder Bürger in seiner individuellen Rechtssphäre vor willkürlichen und unrechtmäßigen Übergriffen, von welcher Seite sie auch kommen mögen -, geschützt werde. Unsere Rechtsordnung hat zu diesem Zwecke ein komplexes System an Rechtssprechungs- und Verwaltungsinstanzen sowie Verfahrensnormen entwickelt, welches allen Bürger nach dem Grundsatz der Gleichheit die Durchsetzung ihrer Rechte und legitimen Ansprüche gewährleisten soll.

Unzulänglichkeiten dieses Rechtsschutzsystems werden heute immer deutlicher. Die Gründe hierfür sind vielschichtig. Es sei an dieser Stelle vor allem an die Überlastung der Institutionen, an die langen und zeitraubenden Prozeduren, die nicht selten erst nach Jahren eine Entscheidung erwarten lassen sowie die unverhältnismäßig hohen Verfahrens- und Anwaltskosten erinnert. Hinzu kommen die zunehmend differenzierter werdenden Rechtsschutzbedürfnisse und -Erwartungen der Bürger, was im besonderen Maße für den Verkehr mit der öffentlichen Verwaltung zutrifft.

Unsere moderne Gesellschaft ist vom Trend geprägt, alle Bereiche gesellschaftlichen Lebens zunehmend zu reglementieren und den Freiraum des Einzelnen in wachsendem Maße einzuengen. Dabei steht der "kleine Mann" oft hilflos einem undurchschaubaren und allmächtig erscheinenden öffentlichen Verwaltungsapparat gegenüber, was sein Bedürfnis nach einem wirksamen, raschen und mit einem geringen finanziellen Aufwand verbundenen Schutz vor Willkür und unzumutbaren Härten immer dringlicher empfinden läßt.

Der vorliegende Gesetzesentwurf will durch die Errichtung einer Beschwerdestelle für den Verwaltungsbereich des Landes eine Rechtsschutzeinrichtung schaffen, an die sich der Bürger, der sich in seinen Rechten und legitimen Interessen beeinträchtigt glaubt, wenden kann. Das Verfahren soll formlos und unbürokratisch sein und eine rasche Erledigung sicherstellen.

Der Beschwerdestelle steht naturgemäß keine Entscheidungsbefugnis zu, sie hat lediglich nach gewissenhafter Überprüfung des Falles sich um eine einvernehmliche Bereinigung der in Beschwerde gezogenen Angelegenheit bei der zuständigen Verwaltungsbehörde zu bemühen.

Die Tätigkeit der Beschwerdestelle soll gleichzeitig dem Gesetzgeber, zu dessen institutionellen Aufgaben es gehört, die politische Kontrolle über die öffentliche Verwaltung auszuüben -, die Möglichkeiten hierfür erweitern. Der Leiter der Beschwerdestelle hat zu diesem Zweck periodisch dem Landtag über die Tätigkeit ausführlich Bericht zu erstatten. Darüber hinaus kann die Beschwerdestelle vom Landtag in Einzelfällen mit Untersuchungen und Ermittlungen beauftragt werden.

Die in diesem Gesetzesentwurf vorgesehene Beschwerdestelle würde nach dem Muster des "Ombudsmans", welcher seit Jahren in die Rechtsordnungen

einiger nordischer Länder Eingang gefunden hat und nach dem des "Volksanwaltes" Österreichs und einiger seiner Bundesländer konzipiert. Die Erfahrungen, die man in diesen Ländern gemacht hat, sind durchaus positiv und werden in Zukunft zweifellos weitere Nachahmungen finden.

Zu den Artikeln im Einzelnen:

Art. 1: Als Dienststelle des Landtages ist die Errichtung einer Beschwerdestelle für Verwaltungsangelegenheiten mit ihren institutionellen Aufgaben und Zwecken festgelegt.

Art. 2: Es werden im Einzelnen die Fälle aufgezählt, die Anlaß zu einer Beschwerde geben können sowie der sachliche Zuständigkeitsbereich der Beschwerdestelle umschrieben.

Damit diese angerufen werden kann, muß der Beschwerdeführer jede Möglichkeit des Verwaltungsrekurses ausgeschöpft haben. Eine Klage vor einer Gerichtsbehörde schließt die Beschwerde jedoch nicht aus.

Art. 3 und 4: Für die Einbringung der Beschwerde sowie für die Tätigkeit der Beschwerdestelle sind Verfahrensnormen und Termine festgelegt. Insbesondere werden die für die erforderlichen Erhebungen zweckdienlichen Mittel und Schritte wie Akteneinsicht, Lokalaugenschein und ähnliches festgelegt. Dadurch soll eine reibungslose Abwicklung der Verfahren sichergestellt werden.

Art. 5: Eine Abweisung der Beschwerde ist aus meritorischen sowie aus formalen Gründen zulässig, im besonderen soll eine mißbräuchliche Anrufung der Beschwerdestelle verhindert werden. Im Fall von Unzuständigkeit wird der Beschwerdeführer an die jeweils zuständige Instanz verwiesen.

Art. 6: In den Fällen, in denen auf der Grundlage der Ermittlungsergebnisse oder eventueller zusätzlich gesammelter Entscheidungselemente die Beschwerdestelle zur Überzeugung gelangt, daß die Beschwerde begründet ist, hat diese sich um eine Bereinigung der Kontroverse zu bemühen bzw. der zuständige Entscheidungsinstanz konkrete Vorschläge zu unterbreiten.

Art. 7: Sollte jedes Bemühen der Beschwerdestelle im Sinne des Art. 6 erfolglos bleiben, so ist der Landtag davon in Kenntnis zu setzen.

Art. 8 und 9: Die im Artikel 8 vorgesehene jährliche Berichterstattung über die Tätigkeit der Beschwerdestelle sowie allfällige Anregungen und Hinweise im Sinne des Art. 9 sollen dem Landtag seine politischen Kontrollmöglichkeiten über die Landesverwaltung erweitern.

Art. 10 und 11: Um ein Höchstmaß an fachlicher und juristischer Kompetenz des Leiters der Beschwerdestelle zu gewährleisten, werden einschlägige Ausbildungsvoraussetzungen und ein Mindestmaß an Berufserfahrung vorgeschrieben.

Zur Bewältigung der anfallenden Aufgaben wird ein eigener Stellenplan eingerichtet.

Art. 12: Die interne Arbeitsorganisation wird durch eine vom Landtag zu genehmigende Geschäftsordnung geregelt.

Uno dei compiti più importanti dello Stato di diritto democratico è quello di garantire che ogni cittadino sia tutelato da interferenze arbitrarie illegittime nella sua sfera giuridica individuale, da qualunque parte

esse provengano. Allo scopo di garantire a tutti i cittadini l'attuazione dei loro diritti e delle loro legittime aspirazioni secondo il principio dell'uguaglianza, il nostro ordinamento giuridico ha sviluppato un complesso sistema di istanze giurisdizionali ed amministrative e di norme procedurali.

Le carenze di questo sistema di tutela giuridica stanno ora diventando sempre più evidenti. Ciò va attribuito a molteplici motivi, dei quali citiamo in particolare istituzioni oberate di lavoro, le lunghe e complesse procedure che giungono spesso solo dopo anni ad una conclusione, nonché le spese procedurali e legali sproporzionate. Vi si aggiunge inoltre il fatto che le esigenze e le aspettative di tutela giuridica dei cittadini divengono via via sempre più differenziate, soprattutto per quanto concerne i rapporti con la pubblica amministrazione.

La nostra società moderna è caratterizzata dalla tendenza di regolamentare sempre più tutto le sfere della vita sociale e di ridurre in misura crescente la sfera libera del singolo. In questa situazione il "piccolo uomo della strada" si trova spesso inerme di fronte ad un apparato amministrativo pubblico incomprensibile e dall'aspetto onnipotente, che suscita in lui un'esigenza sempre più pressante di essere difeso tempestivamente, e con modesto costo, da atti arbitrari e da richieste insostenibili.

Con l'istituzione di un Ufficio ricorsi per la sfera amministrativa della Provincia, il presente disegno di legge si prefigge di dar vita ad un'istituzione di tutela giuridica, alla quale possa rivolgersi qualsiasi cittadino che si senta leso nei suoi diritti e danneggiato nei suoi legittimi interessi. La procedura non dovrà essere né formale né burocratica, ma tale da garantire una rapida definizione del caso. Per la sua stessa natura l'ufficio ricorsi non ha alcun potere decisionale; esso è unicamente tenuto ad intervenire, dopo un obiettivo e coscienzioso esame della fattispecie, presso l'autorità amministrativa competente per addivenire ad una composizione concordata della questione oggetto di ricorso.

Attraverso l'Ufficio ricorsi il legislatore, avente fra i suoi compiti di istituto quello di esercitare il controllo politico sulla pubblica amministrazione, avrà la possibilità di meglio assolvere ai suoi compiti. A tale scopo il dirigente dell'Ufficio ricorsi è tenuto a presentare periodicamente al Consiglio provinciale una dettagliata relazione sull'attività svolta. All'Ufficio ricorsi il Consiglio provinciale potrà inoltre affidare, in singoli casi, l'incarico di procedere ad inchieste ed indagini.

L'Ufficio ricorsi previsto dal presente disegno di legge è stato concepito ispirandosi al modello dell'"Ombudsman" che si è già integrato da anni negli ordinamenti giuridici di alcuni Paesi nordici e anche al modello del "Volksanwalt" (difensore civico) esistente in Austria e in alcuni dei suoi Länder federali. Le esperienze finora fatte in questi Paesi sono da considerarsi senz'altro positive ed in futuro questo esempio verrà senza dubbio seguito anche da altri.

Art. 1: è prevista l'istituzione di un Ufficio ricorsi per questioni amministrative come ufficio complementare del Consiglio provinciale, con i suoi compiti e sue finalità istituzionali.

Art. 2: vengono elencati i singoli casi che possono essere fatti oggetto di ricorso e definita la sfera di competenza di merito dell'Ufficio ricorsi.

Per ricorrere a questo ufficio il ricorrente deve avere esaurito qualsiasi possibilità di ricorso amministrativo. Un'azione presso una autorità giudiziaria non esclude comunque la possibilità di ricorso.

Art. 3 e 4: per la presentazione del ricorso e per l'attività dell'Ufficio ricorsi sono previsti norme e termini procedurali. In particolare vengono stabiliti tutti i mezzi ed i passi opportuni per i necessari rilevamenti, quali presa in visione di documenti, sopralluoghi e similari, a garanzia di un regolare svolgimento delle procedure.

Art. 5: il ricorso può essere respinto tanto per motivi di merito quanto per motivi di forma; dovrà venire evitato ogni abuso di ricorso all'ufficio competente. In caso di incompetenza, il ricorrente verrà indirizzato all'istanza di caso in caso competente.

Art. 6: nei casi in cui sulla base delle risultanze delle indagini o di eventuali ulteriori elementi raccolti l'Ufficio ricorsi dovesse giungere alla conclusione che il ricorso è motivato, l'ufficio medesimo deve intervenire per la composizione della controversia risp. avanzare proposte concrete all'istanza competente per la decisione in merito.

Art. 7: qualora qualsiasi tentativo dell'Ufficio ricorsi ai sensi dell'art. 6 dovesse risultare vano, ciò va portato a conoscenza del Consiglio provinciale.

Art. 8 e 9: la relazione annuale prevista all'art. 8 sull'attività dell'Ufficio ricorsi nonché eventuali suggerimenti ed indicazioni ai sensi dell'art. 9 dovranno servire al Consiglio provinciale per rafforzare le possibilità di esercitare il suo controllo politico sull'amministrazione provinciale.

Art. 10 e 11: al fine di garantire la più ampia competenza giuridica e tecnica del dirigente dell'Ufficio ricorsi, sono previsti corrispondenti presupposti di formazione ed un minimo di esperienza professionale. Per l'adempimento dei vari compiti viene istituita un'apposita pianta organica.

Art. 12: l'organizzazione interna del lavoro viene disciplinata da un regolamento interno soggetto all'approvazione del Consiglio provinciale.

PRESIDENTE: La parola alla prima Commissione legislativa per la lettura della relazione.

DUBIS (SVP): Die erste Gesetzgebungskommission ist am 13. Juli 1978 zusammengetreten, um den Landesgesetzentwurf Nr. 289/78: "Errichtung einer Beschwerdestelle für Verwaltungsangelegenheiten" zu beraten.

In der Generaldebatte hat Abg. Dr. Jenny als erster das Wort ergriffen und sich gegen den Gesetzentwurf ausgesprochen, wobei er seine Haltung damit begründete, daß sich die darin vorgesehene Einrichtung nach schwedischer Art

für eine Landesverwaltung wie die unsere fürs erste nicht eignet und daß fürs zweite die Zweckmäßigkeit der Maßnahme in politischer Hinsicht fraglich ist, weil die Ausübung dieses Schutzes sicherlich einem Vertreter der Regierungsparteien übertragen würde und weil schließlich die Einbringung dieses Gesetzentwurfes kurz vor den Wahlen als Wahlpropaganda gewertet werden könnte.

Dr. Bertorelle hat erklärt, daß seine Partei trotz Anerkennung dieser Initiative befürchtet, daß die Schaffung einer solchen Einrichtung für eine Gesellschaft wie die unsere nicht möglich ist. Er verwies in diesem Zusammenhang auf die negativen Erfahrungen, die andere Regionen Italiens gemacht haben. Außerdem dürfen die Schwierigkeiten nicht übersehen werden, die sich aus dem ethnischen Problem ergeben, da nur ein "Ombudsman" für die verschiedenen Sprachgruppen vorgesehen ist.

Kommissionsvorsitzender Dr. Dubis hat betont, daß das vorgesehene Beschwerdeamt insofern atypisch ist, als es gleichzeitig auf Gesetzgebungs- und Verwaltungsbefugnissen beruht und somit im Widerspruch zu unserer Rechtsordnung steht, die eine strenge Trennung zwischen gesetzgebender und ausübender Gewalt vorsieht. So wie es im Gesetzentwurf vorgesehen ist, würde das Amt auch eine gewisse Rechtsprechungsbefugnis haben, sodaß auch genau untersucht werden müßte, ob es mit dem regionalen Verwaltungsgericht gemäß Art. 90 ff. des Autonomiestatutes vereinbar wäre. Der Vorsitzende hat weiters erklärt, daß der Gesetzentwurf auch in anderer Hinsicht im Widerspruch zur Rechtsordnung zu stehen scheint, da die Möglichkeit vorgesehen ist, gleichzeitig verschiedene Verwaltungs- und Rechtswege zu beschreiten.

Es besteht zwar, so fuhr Dr. Dubis fort, in politischer Hinsicht die Notwendigkeit eines besseren Schutzes des Bürgers der öffentlichen Verwaltung gegenüber, vor allem wegen des Fehlens des regionalen Verwaltungsgerichtshofes, er könne aber aus den oben angeführten Gründen nicht für den gegenständlichen Gesetzentwurf stimmen.

Abgeordneter Sfondrini, als Sprecher der Sozialistischen Partei Italiens, hat die negative Situation beschrieben, in der sich die Provinz Bozen infolge des Fehlens des regionalen Verwaltungsgerichtshofes befindet, und erklärt, daß er aus den bereits von anderen Kommissionsmitgliedern dargelegten rechtlichen Gründen dem Gesetzentwurf nicht zustimmen könne, auch wenn dieser in Bezug auf die Notwendigkeit eines besseren Schutzes des Bürgers der öffentlichen Verwaltung gegenüber aus rein politischer Sicht im wesentlichen als positiv zu bewerten ist.

Abgeordneter Dr. Achmüller hat auf die Ausführungen des Kommissionsvorsitzenden zurückgegriffen und die Hoffnung ausgesprochen, daß der Verwaltungsgerichtshof so rasch wie möglich errichtet wird. Er hat sodann mitgeteilt, daß sich die Landtagsfraktion der SVP im großen und ganzen für die Errichtung eines Landesamtes zum Schutze des Bürgers ausgesprochen haben, welches aber keinerlei Rechtsprechungsbefugnisse hat und folglich nicht im Widerspruch zu den Grundsätzen obgenannter Rechtsordnung steht, und es soll vor allem nicht ein solches Amt innerhalb der Ämterordnung geschaffen werden.

Der Einbringer des Gesetzentwurfes hat zu den verschiedenen Einwendungen Stellung bezogen und erklärt, daß der Verdacht, man wolle damit Wahlpropaganda betreiben, völlig unbegründet sei, da der Gesetzentwurf das Ergebnis einer 16 Monate dauernden Vorarbeit ist.

Abgeordneter Erschbaumer hat außerdem die derzeit herrschende Situation beschrieben und berichtet, daß in Nordtirol ein solches Amt besteht, und daß er bei der Ausarbeitung seines Gesetzentwurfes an die Schaffung eines solchen Amtes gedacht habe. Es besteht jedoch ein grundlegender Unterschied, daß die im vorliegenden Gesetzentwurf vorgesehene Einrichtung des Amtes vom Landtag und nicht wie in Nordtirol von der Landesregierung ausgeht. Die verschiedenen rechtlichen Einwände, die in der Kommission von den einzelnen Abgeordneten erhoben worden sind, wären also unbegründet, wie die Tatsache beweist, daß die Gesetzgebungskommission von Trient nach gründlicher Prüfung eines gleichen Gesetzentwurfes keinen rechtlichen Einwand erhoben, sondern den Gesetzentwurf genehmigt hat.

Im übrigen könnte das Problem der verschiedenen Volksgruppen gelöst werden, indem man eine Rotation der Aufträge vorsieht oder einen Beauftragten für jede Volksgruppe ernennt.

Nach Beendung der Generaldebatte hat der Kommissionsvorsitzende den Übergang zur Sachdebatte zur Abstimmung gebracht, der stimmenmehrheitlich bei 3 Gegenstimmen und 3 Enthaltungen abgelehnt worden ist.

Sodann übergibt der Kommissionsvorsitzende, gemäß Art. 35 der Geschäftsordnung des Landtages, den besagten Gesetzentwurf dem Präsidium des Landtages zur weiteren Behandlung.

La prima Commissione legislativa si è riunita il giorno 13 luglio 1978 per esaminare il disegno di legge provinciale n. 289/78: "Istituzione di un ufficio ricorsi per questioni amministrative", di iniziativa del consigliere provinciale Willi Erschbaumer.

Nella discussione generale è intervenuto per primo il Dr. Jenny per esprimere il proprio parere contrario alla proposta di legge, motivando il proprio atteggiamento in primo luogo perchè l'istituto di tipo scandinavo ivi previsto non si adatta al tipo di amministrazione provinciale, in secondo luogo perchè è discutibile l'opportunità politica del provvedimento in considerazione del fatto che l'esercizio di tale tutela sarebbe sicuramente affidata ad un esponente della maggioranza, ed infine perchè, essendo il disegno di legge presentato al Consiglio pochi mesi prima delle elezioni esso potrebbe essere interpretato come espressione di propaganda elettorale.

L'avv. Bertorelle, per il gruppo democristiano, pur sottolineando che l'iniziativa per sé è notevole, ha espresso la propria perplessità in ordine all'applicabilità dell'istituto al nostro tipo di società, facendo riferimento alle esperienze non positive registrate in altre regioni italiane. Non va inoltre, dimenticata la difficoltà che scaturisce dal problema etnico, essendo rimasto un solo "Ombudsman" per i diversi gruppi linguistici.

Il Presidente Dubis ha sottolineato l'atipicità dell'ufficio previsto che è contemporaneamente espressione del potere legislativo e di uso ammini-

strativo e si palesa sotto questo profilo un contrasto con il nostro ordinamento, che prevede una divisione netta dei poteri. L'ufficio come previsto dal disegno di legge presenterebbe, inoltre, un carattere semigiuridizionale, per cui andrebbe approfondito anche la compatibilità dell'ufficio medesimo con il TAR, previsto dall'art. 90 e seguenti dello Statuto di autonomia. Il Presidente ha sottolineato ancora che il disegno di legge sembra in contrasto con l'ordinamento giudicario anche sotto un altro profilo, dato che si prevede la possibilità di adire contemporaneamente diverse vie amministrative e giurisdizionali. Pur ribadendo sotto il profilo politico la necessità di una maggiore tutela del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione, soprattutto in mancanza del tribunale di giustizia amministrativa regionale, egli non può, per i motivi sopra esposti, dare il proprio voto favorevole all'iniziativa legislativa in esame.

Il consigliere Sfondrini, per il Partito Socialista Italiano, ha descritto la situazione negativa creatasi in provincia di Bolzano in seguito alla mancanza del tribunale di giustizia amministrativa regionale, e, pur esprimendo un giudizio politico sostanzialmente positivo in ordine alla necessità di migliorare la tutela del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione, ha dichiarato di non potere aderire al disegno di legge in parola per i motivi giuridici già espressi e condivisi da altri commissari.

Il consigliere Achmüller, riallacciandosi a quanto detto dal Presidente, ha auspicato l'istituzione sollecita del tribunale amministrativo e ha comunicato che il gruppo consiliare della Südtiroler Volkspartei, in considerazione dell'esame del presente provvedimento legislativo, ha espresso sostanzialmente parere positivo circa l'istituzione di un ufficio provinciale a tutela dei cittadini, che non abbia però carattere semigiurisdizionale e non sia quindi in contrasto con i principi fondamentali dell'ordinamento sopracitato un tale ufficio nell'ambito dell'"Ämterordnung".

Il presentatore del disegno di legge ha replicato ai vari interventi dichiarando fra l'altro che il sospetto di propaganda politica è assolutamente infundato in quanto il disegno di legge è maturato sulla base di un lavoro durato ben 16 mesi. Il consigliere Erschbaumer ha descritto, inoltre, la situazione al riguardo illustrando in primo luogo l'esistenza di un ufficio analogo nel Tirolo del Nord ed è a tale tipo di ufficio che il suo disegno di legge maggiormente si è ispirato. C'è però una differenza sostanziale la quale consiste nel fatto che la istituzione dell'ufficio previsto nel disegno di legge in discussione parte da un'iniziativa del Consiglio provinciale, mentre nel Tirolo del Nord l'istituzione avviene da parte della Giunta del Tirolo. Le varie eccezioni giuridiche sollevate nell'ambito della Commissione da parte dei singoli consiglieri non sarebbero fondate, come dimostra il fatto che la Commissione legislativa della Provincia di Trento, dopo un approfondito esame di analogo disegno di legge, non ha sollevato alcuna eccezione giuridica approvando invece il disegno di legge stesso.

Il problema, poi, dei diversi gruppi etnici potrebbe essere superato prevedendo una rotazione degli incarichi ovvero nominando un incaricato per ogni gruppo etnico.

Conclusasi così la discussione generale, il Presidente ha posto in votazione il passaggio alla discussione articolata, che è stato respinto a maggioranza con 3 voti contrari e 3 astensioni.

A questo punto il Presidente della Commissione, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento interno del Consiglio, rimette il provvedimento legislativo trattato alla Presidenza del Consiglio per le ulteriori incombenze.

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? La parola al consigliere Erschbaumer.

ERSCHBAUMER (SPS): Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Nachdem ich aus Zeitgründen in der Kommission nicht ausführlich auf das Argument der Beschwerdestelle eingehen konnte, möchte ich - wie versprochen - dies nachholen.

Bevor ich aber grundsätzlich auf die Aussagen eingehe, möchte ich erst noch auf den Kommissionsbericht zurückkommen. Der Bericht wurde vorhin von Dr. Klaus Dubis verlesen und daraus geht hervor, daß der Großteil der Kommissionsmitglieder sich kaum mit der Materie befaßt hatte, daß diese den Gesetzentwurf vielleicht nicht einmal gelesen hatten. Denn es gab damals sehr viele Gesetze zu behandeln und es ist verständlich, daß unter Zeitdruck nicht auch noch ein Gesetz der Opposition gelesen und studiert wird.

Ich möchte gleich auf den ersten Redner in der Kommission eingehen, wenn er auch abwesend ist. Dr. Egmont Jenny schreibt zwar in seinem Informationsblatt, daß die Wähler entscheiden werden, wenn jemand fehlt, weil ich bei einem Beschlußantrag des ASGB abwesend war. Aber heute ist er bei diesem wichtigen Gesetz nicht da, ich kann also diesen Ball zurückgeben.

Dr. Jenny sagt, daß man in Südtirol diese Beschwerdestelle in Form eines Ombudsmannes wie in Schweden nicht einrichten könne.

Wenn er das sagt, dann weiß er weder, was ein Ombudsmann ist, was ein Volksanwalt oder eine Beschwerdestelle ist. Er kann ja auch nicht alles wissen, denn von Beruf ist er Arzt und als Politiker hat er sehr wenig Zeit, sodaß er nicht auch noch studieren muß, welcher Unterschied da besteht.

Weiters sagte er aus, daß dieser Gesetzentwurf aus rein wahltaktischen Überlegungen erstellt worden sei, da er kurz vor den Wahlen eingebracht worden ist. Das mag sein Standpunkt sein, aber ich möchte ihm erwidern, daß, wenn dem so wäre, dann wären alle Initiativen, die im Südtiroler Landtag seit dieser Zeit eingebracht worden sind, alle Gesetzentwürfe sowohl der Regierungsparteien wie die der Opposition, ebenso zu betrachten. Es ist schade, daß ich Dr. Jenny nicht fragen kann, ob er diesen Beschlußantrag, den wir vorhin zur Abstimmung gebracht haben und den er mitunterzeichnet hat, auch nur als Wahltaktik betrachtet oder ob er darin dasselbe sieht wie ich, nämlich ein Mittel, damit die Angelegenheit

geklärt, geregelt und im Interesse der Betroffenen zur Lösung von Problemen erledigt wird.

Abgeordneter Bertorelle hat die Initiative anerkannt, das hat mich gefreut. Er hat aber auch zu bedenken gegeben, daß in dem Beschlußantrag die Sprachgruppen nicht berücksichtigt wurden.

Laut Kommissionsbericht habe ich ihm bereits damals mitgeteilt, daß die Möglichkeit für einen Kompromiß bestanden hätte, genauso, wie wir in der Behandlung des vorhin abgestimmten Beschlußantrages einen Kompromiß gefunden haben. Ich wäre also gerne dazu bereit gewesen. Gleichzeitig hat Abg. Bertorelle bestätigt, daß in anderen Regionen Italiens ähnliche Einrichtung bestehen, womit bestätigt wird, daß die Kompetenzen dafür nicht ausschließlich im Parlament und in Rom liegen, sondern daß die Kompetenzen ebenso gut bei der Region und bei uns bei der Provinz liegen können.

Der Kommissionsvorsitzende, Dr. Klaus Dubis, hat sich in seinen Aussagen laut Kommissionsbericht widersprochen. Er hat darüber Bedenken geäußert, daß eine Rechtssprechungsbezugnis gegeben wäre. Da muß ich sagen, daß er das wohl nicht richtig verstanden hat. Darüber bin ich allerdings etwas enttäuscht, daß er als Jurist das nicht richtig verstanden hat. Ein Volksanwalt ist kein Volksrichter, deshalb ist es keine Entscheidung und man kann es deshalb nicht anders interpretieren. Wenn das allerdings das Argument ist, warum er den Gesetzentwurf in der Kommission abgelehnt hat, dann finde ich das fadenscheinig; denn dieses Argument trifft hier nicht zu, denn es geht nicht um einen Richter, sondern um einen Volksanwalt. Das Volk soll in der Beschwerdestelle einen Anwalt erhalten.

Abgeordneter Sfondrini war offen und aufrichtig, er sagt, daß er nicht in der Lage war, den Gesetzentwurf zu studieren und sich deshalb der Stimme enthalten habe. Ich habe volles Verständnis dafür, denn wie ich schon sagte, gab es im Juli sehr viele Gesetze zu behandeln.

Für die SVP-Landtagsfraktion hat Abg. Dr. Erich Müller das Wort ergriffen. Er hat zwei Argumente herausgegriffen: Einerseits wird die Einrichtung eines Amtes begrüßt, wenn es nicht im Rahmen der Ämterordnung eingebaut wird und wenn es nicht gleichzeitig Rechtssprechungsbezugnis erhält. Es hat also auch der Fraktionssprecher der SVP das Gesetz nicht studiert, denn sonst hätte er sehen müssen, daß beide Wünsche im Gesetzentwurf enthalten sind.

Und zwar bei Punkt 1: Keine Überschneidung mit dem Verwaltungsgericht - dazu steht überhaupt nichts drin, denn es soll kein Gericht sein, sondern eine Beschwerdestelle für das Volk.

Zweiter Punkt: eine Einrichtung des Landtages und nicht in die Ämterordnung integriert.

Es sind also beide Wünsche der SVP in diesem Gesetzentwurf enthalten. Warum er dann trotzdem dagegengestimmt hat, ist mir unerklärlich, denn die Wünsche der SVP sind ja im Gesetz enthalten und berücksichtigt. Ich bin darüber enttäuscht, daß man keine besseren Argumente hat, um ein Gesetz abzulehnen.

Ich werde im Laufe der Ausführungen noch auf verschiedene Argumente zurückkommen, aber jetzt möchte ich den Kollegen Abgeordneten einige Beispiele bringen, wie dieser Ombudsmann in den nordischen Staaten und der Volksanwalt in Österreich zu handeln haben. Das kann man nicht einfach in einen Topf werfen, denn es ist nicht dasselbe. Aus der Geschichte wissen wir, daß es schon in früheren Zeiten Sonderbeauftragte der Verwaltung gegeben hat. Schweden hat im Jahre 1809 mit der neuen Verfassung damit begonnen, diesen Ombudsmann einzurichten.

Dieser Ombudsmann hat dort eine höhere Funktion als ein Richter, dort wurden durch ihn bereits 18 Richter zur Anzeige gebracht und bestraft. Dort ist die Funktion und Kompetenz des Ombudsmannes eine ganz andere.

In Schweden geht es darum, jene anzuklagen, die aus Willkür, Parteilichkeit oder einem anderen Grund bei der Ausübung ihres Amtes eine Ungesetzlichkeit begehen oder es versäumen, ihre Amtspflicht gehörig zu erfüllen.

In Südtirol wäre wohl am Anfang sehr viel anzuklagen, ganz besonders im Wohnbausektor. Wenn man sieht, wie schleppend die Abwicklung vor sich geht, müßte man diejenigen Leute ausfindig machen, die für diese Verzögerungen verantwortlich sind. Denn wenn man bedenkt, daß letzten Septemehr Leute als Genossenschafter zugelassen worden sind und heute noch kein Spatenstich geschehen ist, das muß an der Verwaltung liegen und am System. Und hier hat der Bürger das Recht auf Beschwerde.

In Finnland wurde am 17. Juli 1919 ein Ombudsmann eingerichtet. Dort sagt man, er ist der Hüter des Rechtes des Individuums. Auch hier steht er über dem Richter, auch hier kann ein Bürger über den Ombudsmann eine Gerichtsentscheidung anfechten. Er muß prüfen, ob der Richter parteilich war oder nicht. Wir sehen also, daß man sich in den nordischen Staaten schon vor über hundert Jahren für mehr Bürgernähe eingesetzt hat.

In Dänemark wurde mit Gesetz Nr. 204 vom 11. Juni 1974 der Volke-ting Ombudsmann geschaffen, dessen Befugnisse außer auf das genannte Gesetz auch auf eine Geschäftsordnung gerichtet sind. Das haben wir in der Beschwerdestelle auch vorgesehen.

Norwegen hat seit dem 22. Juni 1962 den Ombudsmann, damit dem einzelnen Bürger durch die öffentliche Verwaltung kein Unrecht geschieht, so heißt es in der Formulierung. Bei uns ist es so, daß der Bürger, der glaubt, daß ihm Unrecht geschieht, einen Anwalt nehmen und aus eigener Tasche bezahlen muß. Und ein Prozeß dauert meist vier oder fünf Jahre, aber das will man wahrscheinlich.

Man will wahrscheinlich nicht, daß der Bürger kostenlos zu seinem Recht kommt, wenn die Verwaltung schuld ist. Aber der Bürger bezahlt diese Verwaltung und erhält sie mit seinen Steuergeldern, deshalb muß man ihm zu diesem Recht verhelfen.

In Neuseeland ist mit 1. Oktober 1962 dieser Ombudsmann eingerichtet worden. Wir sehen, daß also auch noch nach dem zweiten Weltkrieg in vielen Staaten mehr für Bürgernähe getan wurde. Die Tätigkeit des neuse-

eländischen Ombudsmannes erstreckt sich nur auf die Kontrolle der Verwaltung und nicht auf eine Überwachung der Politik der Regierung. Hier ist also eine einschränkende Funktion des Ombudsmannes im Unterschied zu Schweden gegeben. Es hat also nicht jeder Ombudsmann dieselben Funktionen.

In Großbritannien wurde die Verwaltungskontrolle mit Akt vom 22. März 1967 geschaffen. Für die Verwaltungskontrolle, die dem Parlamentsbeauftragten unterliegt, werden gemäß Gesetz alle Bereiche der Verwaltung im Gesetz aufgezählt. Das habe ich in der Beschwerdestelle nicht vorgeesehen, daß ausdrücklich einzelne Teile aufgezählt werden, wie es in England gemacht wurde.

Ich glaube, das wäre auch für uns interessant, denn wir als Mitglieder des Landtages haben keine Möglichkeit zur Kontrolle, wer welche Subventionen erhalten hat. Obwohl wir immer wieder Beschlusanträge und Tagesordnungspunkte hier eingebracht haben, wurden diese immer von der Volkspartei abgelehnt. Sie will nicht, daß die Bürger erfahren, wer welche Subventionen und wofür bekommt.

Dies steht im Gegensatz zur Provinz Trient und auch zur Regionalverwaltung, in der dies im Amtsblatt veröffentlicht wird. Die Provinz Bozen hat dies nicht getan und ist deshalb keine bürgerfreundliche Provinz, sie hat keine bürgernahe Verwaltung.

In Österreich wurde am 24. Februar 1977 mit Gesetz der Volksanwalt eingerichtet, es haben sich andere Länder angeschlossen. Dort ist es so geregelt, daß alle im Parlament vertretenen Parteien einen Volksanwalt stellen und die Sachbereiche aufgeteilt wurden.

In der Provinz Trient wurde erst von kurzem ein Gesetzentwurf eingereicht - im Kommissionsbericht ist dies bereits erwähnt -, dieser wurde im Unterschied zu meinem Gesetzentwurf in der Kommission genehmigt, im Landtag aber dann abgelehnt. Wir wissen aber, daß in Südtirol die Einrichtung einer Beschwerdestelle bzw. eines Volksanwaltes von vielen Organisationen und Einzelpersonen begrüßt wird. So hat z.B. die große Sozialbewegung KVV am 21. Mai 1978 in einer EntschlieÙung des Bezirkes Pustertal gefordert, daß in Südtirol ein Volksanwalt eingerichtet werden soll. Nachdem wir hier im Landtag auch Exponenten des KVV haben wie Frau Abgeordnete Franzelin, Frau Landesrat Gebert-Deeg, - und sie hat damals den Vorsitz geführt und hat sicher nicht gegen diese Volksanwalt-Resolution gestimmt, - so können wir davon ausgehen, daß diese Vertreter des KVV diesem meinem Gesetzentwurf zustimmen und ihn unterstützen werden.

Ich glaube nicht, daß man sich gegen diese Sozialbewegung stellen kann, die Zehntausende von Mitgliedern betreut und seit 1948 in unserem Land enorme Arbeit geleistet hat und die sich auch für diese bürgernahe Politik einsetzt. Ich bin aber überzeugt, daß früher oder später auch diejenigen von der Notwendigkeit einer Beschwerdestelle überzeugt sein werden, die heute diesem Gesetzentwurf vielleicht nicht zustimmen und die heute noch nicht davon überzeugt sind.

Es haben eine Reihe von Organisationen und Einzelpersonen zu dieser Gesetzesinitiative Stellung genommen.

Ich muß außerdem sagen, daß die Bevölkerung draußen eigentlich mehr Interesse für diesen Gesetzentwurf zeigt als hier die Abgeordneten, die sich in Gruppen miteinander unterhalten und überhaupt kein Interesse für bürgernahe Politik zeigen. Es ist traurig, daß man so etwas sagen muß.

So hat z.B. die Sacharow-Gruppe, die eine Niederlassung in Bozen hat, mir eine schriftliche Stellungnahme zukommen lassen. es kommen auch Stellungnahmen von verschiedenen Verbänden, wie z.B. vom Heimatschutzverband, der Kaufleutevereinigung, vom Handwerkerverband, von "Italia Nostra" usw., all diese haben in schriftlichen Ausführungen mir ihren Standpunkt und die Begrüßung dieser Initiative gezeigt. Die Gesetzesinitiative hat auch beim Rundfunk, bei Fernsehen und in der Presse ein hohes Maß von Berichterstattung gefunden. Die RAI hat über die Initiative berichtet, der ORF hat sogar durch ein Interview mit mir und mit Aufnahmen hier von der Verwaltung über diese Initiative berichtet. Ich begrüße es außerordentlich, daß sich diese Einrichtung, die hier nur eine Außenstelle hat, darum bemüht hat, über diese Initiative der Oppositionspartei zu berichten. Mehrere private Rundfunkanstalten haben ebenfalls über diese Initiative berichtet. Im Verbandsblatt des Katholischen Verbandes der Werktätigen wurde ausführlich zu diesem Gesetzentwurf Stellung genommen, in Zusammenhang mit ihrer Initiative vom 21. Mai dieses Jahres. Auch das Katholische Sonntagsblatt hat darüber berichtet, die "Alto Adige" hat im deutschen Blatt zweimal darüber berichtet, auch die Südtiroler Volkszeitung hat darüber berichtet ebenso die Arbeiterzeitung in Österreich und die Südtiroler Zeitung selbstverständlich auch. Es ist mir unverständlich und ich möchte aber keine polemischen Äußerungen darüber machen, daß das Tagblatt der Südtiroler, die "Dolomiten", niemals über diese Initiative berichtet hat. Ihre Leser hätten sicher gerne in Erfahrung gebracht, daß die SPS eine bürgernahe Politik in der Praxis und nicht nur mit Worten verwirklicht. Leider hat diese einzige deutschsprachige Tageszeitung nie darüber berichtet. Die Gründe dafür kenne ich nicht.

Durch eine Institutionalisierung der Beschwerdemöglichkeit würde ein wichtiges Instrument der praktischen Arbeit des Südtiroler Landtages geschaffen, um einerseits dem betroffenen Bürger dienen zu können, andererseits aber auch der Landesregierung eine ständige und aktuelle Übersicht über die Beschwerden zu geben. So erhalte ich z.B. bei Sprechstunden und Versammlungen ständig darüber Beschwerden, daß Vertreter der Landesregierung und auch der Landeshauptmann auf Schreiben überhaupt nicht antworten. Bei mir sagen die Leute in den Sprechstunden, daß sie versucht haben, beim Landesrat Benedikter anzufragen, der hätte nicht geantwortet, das Wohnbauinstitut hätte auch nicht geantwortet und schließlich haben sie an den Landeshauptmann geschrieben und der hätte auch nicht geantwortet.

Es bleibt einem also offenbar nichts anderes übrig, als sich mit dieser Situation zufriedenzugeben oder auszuwandern. Das ist doch die Höhe, wie das bei uns gemacht wird, daß man nicht einmal antwortet! Jetzt hat man so viele Privatsekretäre und die gesamte Verwaltung zur Verfügung, man hat 400 Milliarden zur Verfügung und ist nicht in der Lage, den Brief eines Bürgers zu beantworten, das ist doch wirklich die Höhe! Hier braucht es unbedingt eine Beschwerdestelle, damit der Bürger nicht mehr darauf angewiesen ist, daß ihm die Landesräte oder der Landeshauptmann auf seine Schreiben antworten.

Der einfache Bürger sieht sich heute einem Wirrwarr von Anschriften gegenüber, die alle den Namen "Landesausschuß" tragen. Sie wissen nicht, an wen sie wirklich ihr Ansuchen stellen sollen. Im Übrigen ist ja auch nirgends von einer Beschwerdestelle die Rede. Man sagte mir, es sind in Bozen 48 Türen, die alle die Beschriftung "Landesausschuß" tragen. Wo und wie soll sich der Bürger zurechtfinden, wo soll er mit seinen Beschwerden hin? Jeder schiebt ihn weiter und nicht einmal der höchste Vertreter im Land reagiert auf ein Schreiben. Und das, obwohl der Landeshauptmann damals bei dem Rundfunkgespräch mit dem Bürger gesagt hat, man solle ihm nur schreiben und er würde dann die Sache in Ordnung bringen. Gar nichts bringen Sie in Ordnung, nicht einmal geantwortet haben Sie! Die verbreitete Verärgerung der Bürger gegenüber der Landesverwaltung wird heute allzu gerne als "Staatsverdrossenheit" bezeichnet. Wenn der Bürger reklamiert, sagt, man, daß das auf die allgemeine verbreitete Staatsverdrossenheit zurückzuführen sei, die überall in Europa zu finden sei. In Wirklichkeit ist es aber eine "Behördenverdrossenheit", denn der Bürger schreckt vor dem Verwaltungsapparat zurück, in dem sein Leben verwaltet wird; durch Gesetze, durch Erlasse und nicht zuletzt werden auch seine Steuergelder hier verwaltet. Er fühlt sich als bloße Nummer, er irrt von Zimmer zu Zimmer, ich höre das immer wieder, ich habe sehr viel mit Leuten zu tun, weil ich eben versuche, bürgernahe Politik zu machen. Ich habe mir das eigentlich gar nicht so schlimm vorgestellt; als ich noch als Gewerkschafter gearbeitet habe, hatte ich ja auch viel mit Leuten zu tun, aber jetzt in meiner politischen Funktion erlebe ich es erst, wie die Landesverwaltung tatsächlich mit den Bürgern umgeht.

Ich habe daher volles Verständnis, daß die in unserem Land eine "Verwaltungsverdrossenheit" an den Tag legen, denn ich muß sagen, mit Recht. Solange keine Beschwerdestelle besteht, werde ich hier im Landtag Beschwerde-Sprecher sein. Ich habe dies bereits mit Anfragen und dergleichen reichlich gemacht, aber es ist nur ein Tropfen auf den heißen Stein.

Denn für die vielen Tausend, die mich vielleicht gar nicht erreichen, aus welchen Gründen auch immer, könnte eine Beschwerdestelle helfen, die jederzeit besetzt ist mit Leuten, die sich für sie bei der Landesverwaltung einsetzen. Ganz besonders alte und alleinstehende Leute haben unter der bestehenden Situation zu leiden, Leute, die oft aufgrund von Lebenserfahrungen schockiert sind, die es nicht wagen, offen aufzutreten und denen man ihre Schüchternheit gleich ansieht. Sie wissen auch,

daß viele Menschen mit den Formularen nicht zurechtkommen, was alles ausgefüllt (werden muß), bestätigt und gemacht werden muß.

Ich bin der Meinung, daß auch hierbei eine Reform dringend notwendig ist. Der Ringkampf zwischen Bürger und Landesverwaltung hat schon längst begonnen und er beginnt meist beim kleinen Beamten, denn die hohen Beamten erreicht ja keiner. Wenn einer Probleme oder Fragen auf dem Gebiet des Wohnbaues hat und er Landesrat Benedikter sprechen möchte, so kommt er gar nicht hin, den erreicht er gar nicht.

Und der Sachberater kann keine Zusagen zumachen, die politischen Entscheidungen werden doch von anderen getroffen. Es ist vielmehr so, daß er gar keine Zusagen ohne den Assessor machen darf, und der ist nicht erreichbar. Das soll nicht heißen, daß der Assessor zu wenig arbeitet, nein, wahrscheinlich ist es Arbeitsüberlastung. Er müßte Arbeit an Beamte abgeben und man müßte endlich einmal eine Ämterordnung machen, daß auch ein Beamter die entsprechende Funktion bekommt, daß er den Bürgern Antworten geben kann, hinter denen die Verwaltung steht. Der Bürger hat das Gefühl, daß der Herr über Wohl und Weh unsichtbar ist. Und wenn dann oft Leute kommen und sagen, daß sie in einem Amt waren und es "denen einmal hineingesagt haben" ja, aber nur den Beamten hat er etwas "hineingesagt", denn den Landesrat oder den Landeshauptmann hat er nicht erreicht. Also erreicht auch sein Ärger nur den kleinen Beamten, denn an die Zuständigen kommt er nicht heran. Hier ist also sehr viel umzustellen und zu ändern.

Es wird immer mehr so, daß sich die öffentliche Verwaltung zu einer Klasse entwickelt und es muß daher wieder ein neuer Klassenkampf begonnen werden. Man hat es auch heute gesehen, als unbescholtene Arbeiter, die das Reglement des Landtages nicht kennen hier applaudiert haben; aber sie sind nicht entsprechend informiert und sie können wirklich nicht die Geschäftsordnung des Landtages kennen. Aber man hatte wirklich das Gefühl, daß hier zwischen einer ersten und einer zweiten Klasse unterschieden wird. Damit muß man aber jetzt aufräumen.

PRESIDENTE: Lei non deve dire questo, consigliere Erschbaumer. Lei si richiama sempre al regolamento e anche questa mattina il regolamento andava rispettato ed applicato. Non accetto questa osservazione, perchè semmai la responsabilità sarebbe mia. La respingo.

ERSCHBAUMER (SPS): Die Kontrolle der Bürokratie durch demokratisch gewählte Gremien, möchte man meinen, daß sie ausreichen müßte. Sie reicht aber nicht mehr aus. Wir haben dies in den letzten 4 Jahren erlebt, daß dies nicht ausreicht und ich habe eher das Gefühl, daß der Landtag der Schuhputzer der Landesregierung geworden ist! Damit nämlich bestimmte Informationen überhaupt noch geliefert werden, denn die Abhängigkeit ist einfach zu groß. Wir müssen bereits fast darum bitten, daß wir informiert werden. Wir müssen bereits Anfragen und Beschlüßanträge machen, damit der Informationsfluß dementsprechend läuft, man muß nachgerade darum bitten. Man hat hier einfach zu viele Kompetenzen vom Parlament an die Macht der

Regierung abgegeben, auch das ist zu ändern, eine Reform ist notwendig. Es ist wichtig, daß ein Gleichgewicht hergestellt wird, denn die Übermacht führt dahin, wo wir heute sind und das zum Schaden des Bürgers.

Nun zu einem weiteren Gedanken: wo könnte eine Beschwerdestelle in Südtirol aktiv werden? Es wurde gesagt, daß ein Ombudsmann für unsere Verwaltung nicht geeignet ist und weiterhin, daß es keine Beschwerdestelle braucht, wenn erst der Verwaltungsgerichtshof errichtet wird.

Ich habe es bereits widerlegt, daß dies nicht so ist. Denken wir an das Sozialgebiet. Der zuständige Landesrat, Frau Gebert-Deeg, ist nicht da, sie wird wohl etwas anderes zu tun haben. Es gibt immer wieder Beschwerden über die Unterkunft der Patienten in den Krankenhäusern, in den Betreuungsstellen, bei den Unterstützungsfällen. Die einzige Möglichkeit besteht darin, daß der Betroffene an den Verursacher schreibt, an den zuständigen Landesrat, schreibt. Wenn der dann jemanden erwischt, der mitschuldig ist, wird er es natürlich in Ordnung bringen, wenn aber der Politiker selber schuld ist, dann geschieht gar nichts. Daher muß eine neutrale Stelle her!

Bei den Finanzen steht es genauso. Unterstützungen, Subventionen, Auszahlungen und Strafen, damit ist es dasselbe. Wenn der Bürger z.B. eine Beschwerde in Sachen Wohnbau macht, so geht diese doch sicher an den zuständigen Landesrat Dr. Alfons Benedikter und ich weiß nicht, ob er sie dann an das Wohnbaukomitee weiterleitet, was mit ihr geschieht usw. Das ist aber kein Zustand, denn es gibt genug Beschwerden in Südtirol. Wir wissen, daß erst bei der letzten Sitzung der Wohnbaugenossenschaft gesagt wurde, daß die Situation immer schlechter wird. Je mehr Gesetze geändert werden, umso schlechter läuft es.

Auch auf dem Handelssektor, in der Preispolitik ist es so. Hier kann man nicht die Beschwerden an die Verursacher, die Landesräte und die Verbände richten, es muß eine neutrale Einrichtung geschaffen werden, die einen Bericht abfaßt, wodurch dies geregelt wird, oder wo sonst der Landtag für die Änderung sorgt.

Landesrat Pasquali, zum Umweltschutz haben wir immer sehr viele Leserbriefe. Manchmal versuchen Sie sich zu rechtfertigen und zu verteidigen, aber auch hier braucht es außerhalb eine neutrale Stelle, in der geklärt werden kann, welche Beschwerden gerechtfertigt sind und wo man von neutraler Seite versuchen kann, etwas richtig zu machen.

Bei der sozialen Verwaltung, im Gesundheitsschutz, am Arbeitsplatz - wie steht es da? Ich habe einmal eine Anfrage gemacht, da hat Frau Landesrat Gebert-Deeg gesagt, daß man das Gesetz über den Arbeitsschutz nicht einbringen kann, weil die Kompetenzen noch nicht geklärt seien. Sie erlaubt sich also, mich in aller Öffentlichkeit anzulügen. In Trient hat die Provinzialverwaltung den Gesetzentwurf eingebracht, hat diese denn mehr Kompetenzen als wir? Das ist eine Lüge in aller Öffentlichkeit, denn wenn die Provinz Trient die Kompetenz dazu hat, werden wir sie doch auch haben. Und so läßt man Tausende von Arbeitern weiterhin in ungesunden Bedingungen weiterarbeiten.

Was den öffentlichen Verkehr, die Pendler usw. betrifft, kennen wir die Probleme, die die Arbeiter haben und die Beschwerden, die sie vorbringen. Von Betrieb zu Betrieb und von Tal zu Tal.

Auch hier wäre es gut, wenn jemand da wäre, an den man sich wenden kann, damit die Situation geregelt wird. Denn wir wissen sonst gar nicht, wie viele Beschwerden eingehen, welche Forderungen gestellt werden, sei es von Einzelpersonen, sei es von Betrieben, Gewerkschaften usw.

Den Bausektor habe ich schon angesprochen. Auf dem Bausektor generell und speziell im Wohnbau werden sehr viele Beschwerden eingebracht. Ich erlebe es immer wieder, daß es während meiner Sprechstunden den Leuten immer wieder um Fragen des Wohnbaus geht, um Grundenteignungen, wo die Landesverwaltung für ihren Straßenbau die Enteignungen einfach nicht bezahlt. 1976 hatte sie 48 Milliarden Überschuß gehabt, es ist also nicht so, daß sie kein Geld hätte, sondern sie ist in der Verwaltung unfähig und bezahlt eben nicht.

Erst gestern hat sich bei mir wieder jemand darüber beschwert, daß er schriftlich mit Datum vom Tag X vom Landeshauptmann eine gewisse Summe zugesagt erhalten hat und bis heute hat er noch keine Lire bekommen. Das sind doch keine Zustände! Soll der dann einen Rechtsanwalt nehmen, oder zum Verwaltungsgerichtshof gehen, was ihn wieder viel kostet? Das müssen wir verhindern, daß durch die Verwaltung den Bürger zusätzliche Kosten entstehen, das darf nicht sein.

Wie ist es auf dem Gebiet für Unterricht und Kultur? Was die Subventionen und Unterstützungen z.B. an Künstler betrifft, da würden sich Bürgerinitiativen dafür einsetzen, damit für unsere Leute mehr getan wird, denn die Talente sind in unserem Land gegeben. Also auch hier wären Beschwerden gerechtfertigt.

Nun zur Landwirtschaft: Landesrat Dalsass wollte gleich genau wissen, wann, wo und was. Weil ich eine Anfrage gemacht hatte, durfte ich in die Unterlagen bezüglich der Trockenschäden Einsicht nehmen, aber der Bürger darf das nicht. Wenn wir aber eine Beschwerdestelle hätten, könnte sich dort jeder hinwenden, um in Erfahrung zu bringen, wenn etwas im Dorf draußen seiner Meinung nach nicht richtig gemacht wurde. Aber das hat die Landesverwaltung und der zuständige Assessor nicht zugelassen.

Ich komme auch noch zur Landesverwaltung insgesamt. Wie sieht es mit dem Datenschutz des Einzelnen aus? Wir wissen, daß sich wieder über 5.000 zur Doppelsprachigkeitsprüfung gemeldet haben.

Aber das Assessorat mit den Zuständigen, Dr. Hans Rubner, ist nicht in der Lage, das zu bewerkstelligen. Man hat einen Teil der Unterlagen an das Daten-Center nach Brixen gegeben. Auf dem Kuvert mit dem Rundschreiben von Zingerle und Messner ist nun die Aufschrift dieses Daten-Centers drauf. Ich habe das Recht zu vermuten, daß hier ein Zusammenhang besteht. Denn mir hat der Betreffende gesagt, daß er um Zulassung zur Doppelsprachigkeitsprüfung angesucht hat und er hat ein Rundschreiben von Messner und Zingerle bekommen, das erst kürzlich für die Wahlwerbung gemacht wurde.

Wo ist hier der persönliche Schutz? Sie wollten da natürlich von keinem Zusammenhang wissen, weil das alles in SVP-Händen ist.

Auch hier braucht es also eine Beschwerdestelle, damit diese Sachen nicht gemacht werden können, daß man zur Wahlverbundung die Daten des Daten-Center verwendet, das ohne Ausschreibung meines Wissens für diesen Dienst von der Landesregierung ausgewählt wurde. Aber das war ein treuer Bezirksobmann und deshalb läßt man ihn diese Geschäfte machen. In Österreich hat man gesagt, daß der Androsch durch die Regierung Geschäfte machen konnte, und hier schweigt man darüber, daß ähnliche Dinge möglich sind.

Ich glaube, daß das Gesagte ausreicht, um davon überzeugt zu sein, daß eine Beschwerdestelle in Südtirol unbedingt wichtig und notwendig erscheint. Ich habe alles sehr offen so vorgebracht, wie ich es in Erfahrung gebracht habe, das ist meine Art. Sollte ich aber nicht in der Lage gewesen sein, die Abgeordneten zu überzeugen, sodaß sie diesem Gesetzentwurf zustimmen, gehe ich davon aus, daß Sie alle früher oder später einmal davon überzeugt sein werden, daß eine Beschwerdestelle für den Bürger notwendig sein wird. Danke.

PRESIDENTE: Visto che c'è qualcuno che chiede la parola, e mancano 5 minuti alla fine della seduta, tolgo la seduta fino a domani alle ore 9.30. La seduta è tolta.

ORE 12.55 UHR